



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

La Comunità Ecuatoriana in Italia

Rapporto annuale sulla presenza degli immigrati – 2012

“Il Rapporto annuale sul Mercato del lavoro degli Immigrati” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si arricchisce con i Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia.

I Rapporti annuali sulle Comunità sono il frutto della collaborazione tra diversi progetti dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro S.p.A: il progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro”, il progetto “Programmazione e gestione delle politiche migratorie” e il progetto “Attività di assistenza alla DG Immigrazione”, tutti della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.

I dati sono stati messi a disposizione dallo Staff di Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro – SSRMdL di Italia Lavoro S.p.A.

Sommario

Premessa	4
Abstract.....	6
1. La comunità ecuadoriana in Italia: presenza e caratteristiche.....	8
1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche.....	8
1.2. Gli ingressi in Italia: quote riservate	14
1.3. Modalità della presenza in Italia	14
1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all'istruzione.....	15
1.5. L'accesso alla cittadinanza	17
2. La comunità ecuadoriana nel mercato del lavoro italiano.....	19
<i>Lo scenario occupazionale di riferimento</i>	19
2.1 La condizione occupazionale: i dati di stock	21
2.2 Le assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato.....	25
2.3 Le modalità di svolgimento del lavoro.....	26
2.4 Lavoro irregolare e decreto emersione 2012.....	28
3. La comunità ecuadoriana nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare	29
3.1 Gli ammortizzatori sociali.....	29
3.2 L'assistenza sociale	30
3.2.1 Pensioni assistenziali.....	30
3.2.2 Trasferimenti monetari alle famiglie	32

Premessa

All'inizio del 2011, all'interno dell'Unione Europea, risiedevano poco meno di 50 milioni di persone 'nate all'estero' (quasi il 10% della popolazione complessiva). Sono 5 i Paesi europei che ospitano oltre i $\frac{3}{4}$ della popolazione straniera residente all'interno dell'Unione: Spagna, Germania, Regno Unito, Francia e Italia, che, con una percentuale del 7,5%, ha visto una crescita sostenuta nell'arco di poco più di un decennio dei suoi concittadini stranieri, distribuiti per lo più nell'area del Nord-Ovest (35%) e, a seguire, nel Nord-Est (26%) e nel Centro (25%).

Tale incremento è registrabile anche dall'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, che vede l'inserimento, distribuito disegualmente in diversi settori di attività per professione, genere e cittadinanza, di più di 2 milioni di lavoratori stranieri (circa il 10% del totale degli occupati), che contribuiscono al 5,5% del Pil e promuovono oltre il 7% del totale delle imprese.

Negli ultimi anni si assiste, inoltre, ad una crescente tendenza all'insediamento stabile dei cittadini stranieri, manifestata dalla quota elevata di soggiornanti di lungo periodo (52% dei cittadini regolarmente presenti sul territorio italiano), delle ricongiunzioni familiari (circa 100 mila persone all'anno) e di quasi 1 milione di minori, dei quali circa 760mila inseriti nel sistema di istruzione.

I Report sulle maggiori comunità nazionali presenti sul territorio italiano hanno come obiettivo prioritario quello di osservare e descrivere il complesso panorama migratorio che interessa il nostro Paese e, con esso, le dinamiche ed i percorsi di inserimento dei cittadini migranti in Italia, prendendo in considerazione una serie di dimensioni che attestano la presenza strutturale del fenomeno:

- incidenza sulla popolazione autoctona (e nel confronto con le altre comunità),
- trend evolutivi della popolazione,
- distribuzione geografica della presenza,
- tipologie del soggiorno,
- tendenza all'insediamento stabile (nascite, minori, soggiorno di lungo periodo, naturalizzazioni e cittadinanze),
- presenza nel mercato del lavoro (occupati, dipendenti e autonomi, disoccupati),
- inserimento nel sistema di istruzione e formazione,
- accesso al sistema di welfare.

Nei Report si dà pertanto conto, per ogni singola comunità nazionale descritta, di:

1. le caratteristiche socio-demografiche, in termini di presenza complessiva, per genere e classe di età, per regione di insediamento, tipologie del soggiorno, nascite, matrimoni, minori e processi di cittadinanza. Un focus specifico è dedicato, inoltre, alle dinamiche di ingresso in Italia, attraverso l'analisi dei decreti flussi e la programmazione delle quote;
2. la condizione occupazionale (compresi elementi di scenario nella serie storica 2007-2011), con particolare rilievo alla segmentazione di genere e per classi di età, ai settori di attività economica,

ai profili professionali e reddituali, alle tipologie contrattuali. Viene approfondito, inoltre, il dato sul lavoro irregolare, anche attraverso l'analisi delle domande pervenute per il recente decreto emersione (D. Lgs. 109/2012). Chiude il capitolo l'analisi delle assunzioni e cessazioni nel mercato del lavoro dipendente;

3. le politiche del lavoro e gli interventi di welfare, in relazione, in particolare, al sistema previdenziale, assistenziale e alle misure di sostegno e tutela al reddito dei lavoratori (sistema degli ammortizzatori sociali).

Si fa presente, infine, che, per agevolare la lettura del documento, i valori decimali presenti nelle tabelle e nei grafici nel corpo del testo sono stati, spesso, arrotondati all'unità.

Abstract

La comunità ecuatoriana è una delle collettività straniere con anzianità migratoria relativamente recente: anche se le prime presenze si registrano già negli anni '70, il flusso migratorio verso l'Italia più consistente si colloca nella seconda metà degli anni '90, connesso all'acuirsi della crisi finanziaria interna.

Nell'esaminare le caratteristiche dei processi migratori della comunità ecuatoriana in Italia si rileva un passaggio dalla temporalità alla stanzialità, con un aumento, negli anni, della dimensione familiare e con un'alta incidenza delle seconde generazioni.

Le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità ecuatoriana in Italia sono le seguenti:

- ⇒ Al gennaio del 2011 si colloca come sedicesima nella graduatoria delle comunità più numerose in Italia (con oltre 85mila soggiornanti), seconda tra le comunità latino americane (dopo il Perù).
- ⇒ L'incidenza dei cittadini ecuadoriani sul totale degli immigrati non comunitari soggiornanti in Italia è del 2,4%.
- ⇒ Le regioni dove si concentra il maggior numero di cittadini ecuadoriani sono la Lombardia e la Liguria, che ospitano complessivamente più del 70% del totale delle presenze; fa seguito il Lazio (10%).
- ⇒ Quella della comunità ecuatoriana è una migrazione prevalentemente al femminile (quasi il 60% delle presenze).
- ⇒ La quota dei minori sul totale dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti è del 23%; un valore superiore a quello riferito al totale della popolazione soggiornante in Italia (21,5%); i minori nuovi nati da genitori ecuadoriani nel 2010 sono quasi 1.700.
- ⇒ La percentuale dei permessi di lungo periodo si attesta al 56%; dato superiore di dieci punti percentuali a quello relativo al complesso dei cittadini stranieri soggiornanti in Italia.
- ⇒ Complessivamente i minori di origine ecuatoriana iscritti all'anno scolastico 2011-2012 sono 19.473. Su un totale di 580mila studenti di origine non comunitaria, il 3,5% proviene dall'Ecuador.
- ⇒ La comunità ecuatoriana in Italia risulta la diciassettesima per numero di concessioni della cittadinanza italiana. Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della cittadinanza, i procedimenti a favore di migranti di origine ecuatoriana sono stati 616, pari all'1,5% del totale.

Per quanto concerne la condizione occupazionale:

- ⇒ La comunità ecuatoriana si colloca all'8° posto per numero di occupati tra i cittadini non comunitari.
- ⇒ Il 68% della popolazione ecuatoriana (di 15 anni e oltre) è occupato; un valore significativamente più elevato rispetto a quello registrato per il complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese (59%).

- ⇒ Il tasso di disoccupazione è pari al 12%, valore in linea a quello relativo al complesso dell'America centro meridionale ed al totale dei cittadini non comunitari.
- ⇒ Il principale settore di attività per i lavoratori di origine ecuadoriana è quello dei Servizi pubblici, sociali e alle persone, che assorbe il 39% degli occupati: in particolare il 23% è impiegato come personale non qualificato addetto ai servizi domestici ed il 13,5% come personale qualificato nei servizi alle persone.
- ⇒ Nel 2011 i lavoratori ecuadoriani con un rapporto di lavoro domestico risultano quasi 25mila: si tratta per il 91% di donne. Complessivamente, oltre il 5% dei lavoratori domestici di origine non comunitaria proviene dall'Ecuador.
- ⇒ I rapporti di lavoro dipendente in favore di cittadini ecuadoriani sono circa 31mila, di cui oltre 23mila a tempo indeterminato.
- ⇒ Nel corso del 2011 sono stati attivati quasi 20mila rapporti di lavoro in favore di cittadini di origine ecuadoriana; mentre i rapporti di lavoro cessati sono stati oltre 18mila, con un saldo positivo di oltre 1.000 unità.
- ⇒ Circa il 60% dei lavoratori ecuadoriani in Italia ha un livello di istruzione almeno secondario di secondo grado (di cui il 7,5% di livello terziario), una percentuale sensibilmente superiore a quella relativa al complesso dei lavoratori non comunitari.
- ⇒ Solo il 36% degli occupati di origine ecuadoriana percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro.

Per quanto riguarda, invece, il sistema di welfare:

- ⇒ Nel corso del 2010, il numero di beneficiari di trattamenti di integrazione salariale ordinaria con cittadinanza ecuadoriana è 1.528, prevalentemente di genere maschile e con un'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari dell'1,6%. Nello stesso anno i percettori di origine ecuadoriana dell'integrazione salariale straordinaria sono, invece, 966, con un'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari dell'1,9%.
- ⇒ Per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza ecuadoriana di disoccupazione ordinaria non agricola è pari a 5.273 unità, il 3,6% sul totale dei Paesi non comunitari.
- ⇒ Per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti con cittadinanza ecuadoriana sono 532, prevalentemente di genere femminile, pari all'1,4% del totale dei non comunitari.

1 | La comunità ecuatoriana in Italia: presenza e caratteristiche

Il presente capitolo descrive la comunità ecuatoriana regolarmente soggiornante in Italia¹ (al 1 gennaio 2011), sia dal punto di vista della sua struttura demografica che delle modalità di ingresso e permanenza nel territorio italiano, proponendo un confronto con i flussi migratori provenienti dagli altri Paesi dell'America Latina ed il complesso degli immigrati di nazionalità non comunitaria soggiornanti nel Paese.

Viene offerto, inoltre, un approfondimento sulla consistenza (stimata nel 2010) delle seconde generazioni e del loro accesso al sistema di istruzione e formazione.

L'analisi relativa ai processi di insediamento e stabilizzazione della comunità ecuatoriana in Italia si conclude con le statistiche relative all'acquisizione della cittadinanza all'interno della comunità.

1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche

Con riferimento alla comunità ecuatoriana regolarmente soggiornante in Italia al primo gennaio 2011, la tabella 1.1.1 fornisce il dettaglio della presenza numerica della comunità. Gli ecuadoriani, con 85.518 presenze, rappresentano la sedicesima comunità tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e la seconda comunità proveniente dall'America Latina (tabella 1.1.1), dopo i peruviani (pari a 101.711 unità). All'interno della comunità è prevalente la presenza femminile: le donne di origine ecuatoriana sono circa 50 mila, pari al 59% del totale.

Tabella 1.1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011

PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Marocco	291.556	210.054	501.610	14,2
Albania	262.771	220.448	483.219	13,7
Cina, <i>Repubblica Popolare</i>	142.125	132.292	274.417	7,8
Ucraina	41.131	176.968	218.099	6,2
Moldova	45.608	96.975	142.583	4,0
India	93.134	49.431	142.565	4,0
Filippine	56.444	80.153	136.597	3,9
Tunisia	76.181	40.470	116.651	3,3
Egitto	79.789	30.382	110.171	3,1
Bangladesh	74.480	28.805	103.285	2,9
Peru'	39.385	62.326	101.711	2,9
Serbia/ Kosovo/ Montenegro(a)	55.255	43.726	98.981	2,8

¹Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) nonché i minori di età inferiore ai 14 anni che risultano iscritti sul permesso di un adulto. Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia. La fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

Tabella 1.1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011 - segue

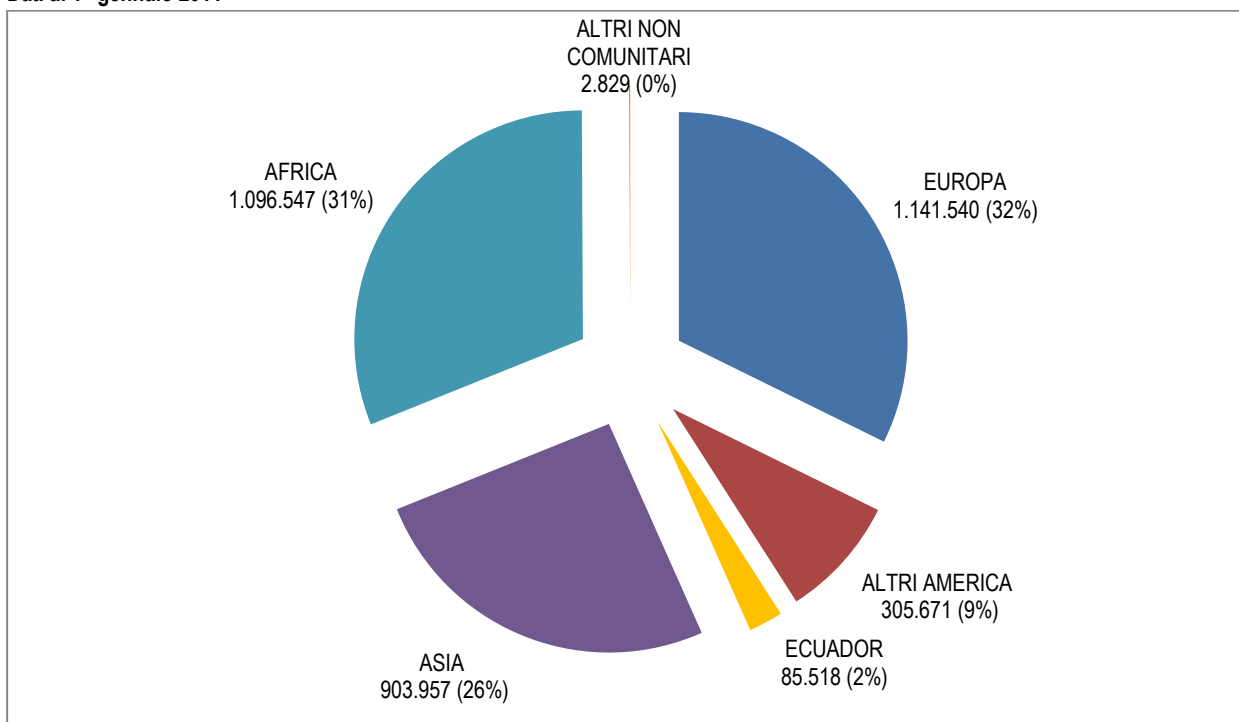
PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Senegal	71.081	20.712	91.793	2,6
Pakistan	63.183	27.039	90.222	2,6
Sri Lanka	50.849	37.788	88.637	2,5
Ecuador	34.692	50.826	85.518	2,4
Macedonia, ex Rep. Jugoslava	44.737	32.995	77.732	2,2
Nigeria	27.474	30.930	58.404	1,7
Ghana	31.100	21.814	52.914	1,5
Brasile	12.847	33.575	46.422	1,3
Altri paesi non comunitari	231.234	283.297	514.531	14,6
TOTALE	1.825.056	1.711.006	3.536.062	100,0

(a) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre Stati.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

In Italia circa un immigrato su dieci proviene dall'America Latina (grafico 1.1.1). I cittadini dell'Ecuador rappresentano circa il 2% del totale degli immigrati non comunitari e la loro incidenza rispetto ai cittadini provenienti dalla sola America Centro meridionale è del 24%.

Grafico 1.1.1 – Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di provenienza. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Considerando la componente di genere, gli uomini hanno un peso ancora più significativo: il 27% degli uomini provenienti dall'America Centro meridionale proviene dall'Ecuador (tabella 1.1.2).

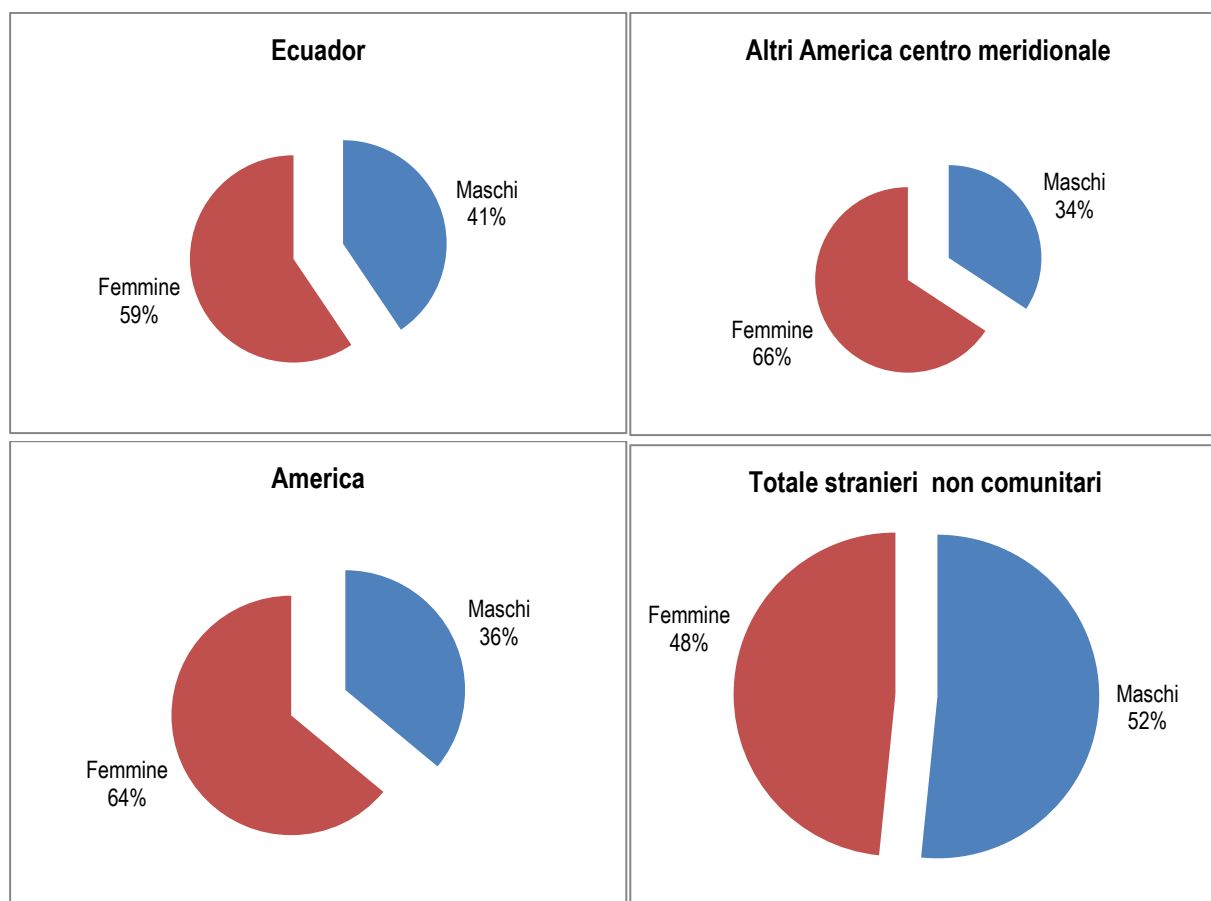
Tabella 1.1.2 - Cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti per genere (val. % rispetto all'area geografica di riferimento). Dati al 1° gennaio 2011

% uomini ecuadoriani su totale uomini provenienti dall'America centro meridionale	% donne ecuadoriane su totale donne provenienti dall'America centro meridionale	% ecuadoriani su totale provenienti dall'America centro meridionale
27,4	22,3	24,1

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo Istat

La comunità ecuatoriana in Italia (grafico 1.1.2), composta per il 59% da donne rispetto al 41% di uomini, rileva una polarizzazione di genere meno accentuata sia nel confronto con gli immigrati provenienti dall'America centro meridionale (in tal caso le donne risultano il 66% del totale) sia con quelli provenienti dall'intero continente americano. La prevalenza della presenza femminile rappresenta un elemento distintivo rispetto al complesso degli stranieri regolarmente presenti in Italia, per i quali prevale, invece, la componente maschile (uomini: 52%; donne: 48%).

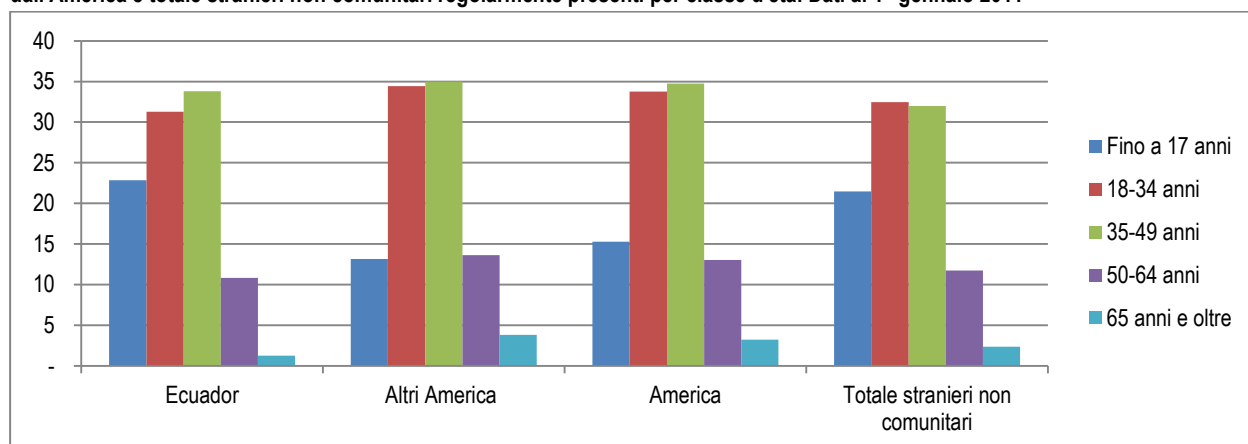
Grafico. 1.1.2 – Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente presenti per area di provenienza e genere. Dati al 1° gennaio 201



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La distribuzione per classe d'età mostra un sostanziale allineamento rispetto alle statistiche riferite al complesso dei cittadini non comunitari. Su dieci cittadini ecuadoriani soggiornanti in Italia, sei hanno un'età compresa tra i 18 ed i 49 anni, un'incidenza analoga a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Sia la classe d'età 18-34 anni, sia quella 35-49 anni, raccolgono più di un terzo dei cittadini di origine ecuatoriana. Spicca l'incidenza dei minori, pari al 23% della popolazione, il doppio di quanto rilevato presso le altre comunità provenienti dall'America centro meridionale (grafico 1.1.3). Più contenuta la presenza di ecuadoriani nella classe tra i 50 e 64 anni (11%), rispetto sia agli altri Paesi dell'America centro meridionale, sia al complesso dei cittadini di origine non comunitaria (12%). Gli ultra 65enni rappresentano appena l'1% delle presenze complessive (grafico 1.1.3).

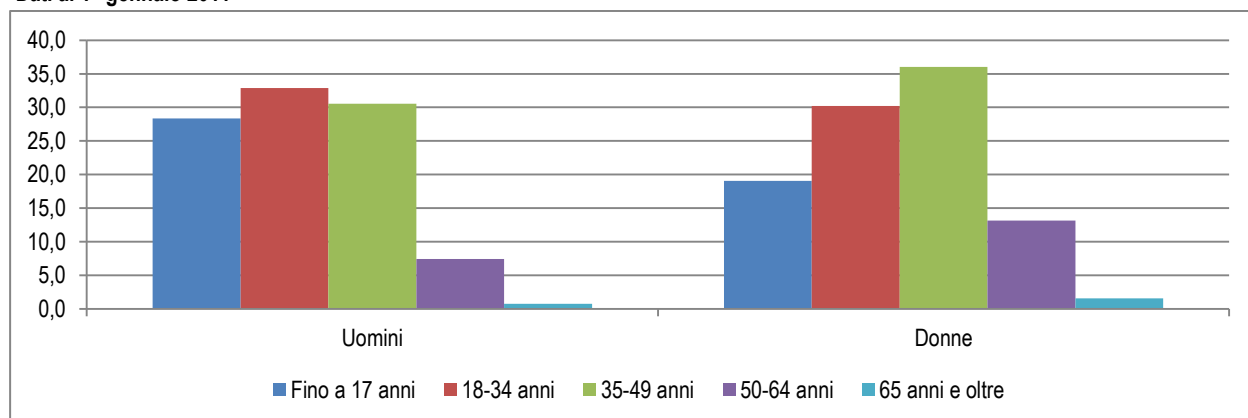
Grafico. 1.1.3 – Distribuzione percentuale di cittadini ecuadoriani, altri provenienti dall'America centro meridionale, totale provenienti dall'America e totale stranieri non comunitari regolarmente presenti per classe d'età. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Il confronto tra i generi della distribuzione per classe d'età mostra che la maturità della struttura per età dei cittadini di origine ecuadoriana è maggiore tra le donne. Il 50% delle donne ecuadoriane ha un'età superiore ai 35 anni, mentre tra gli uomini tale incidenza scende al 38% (grafico 1.1.4).

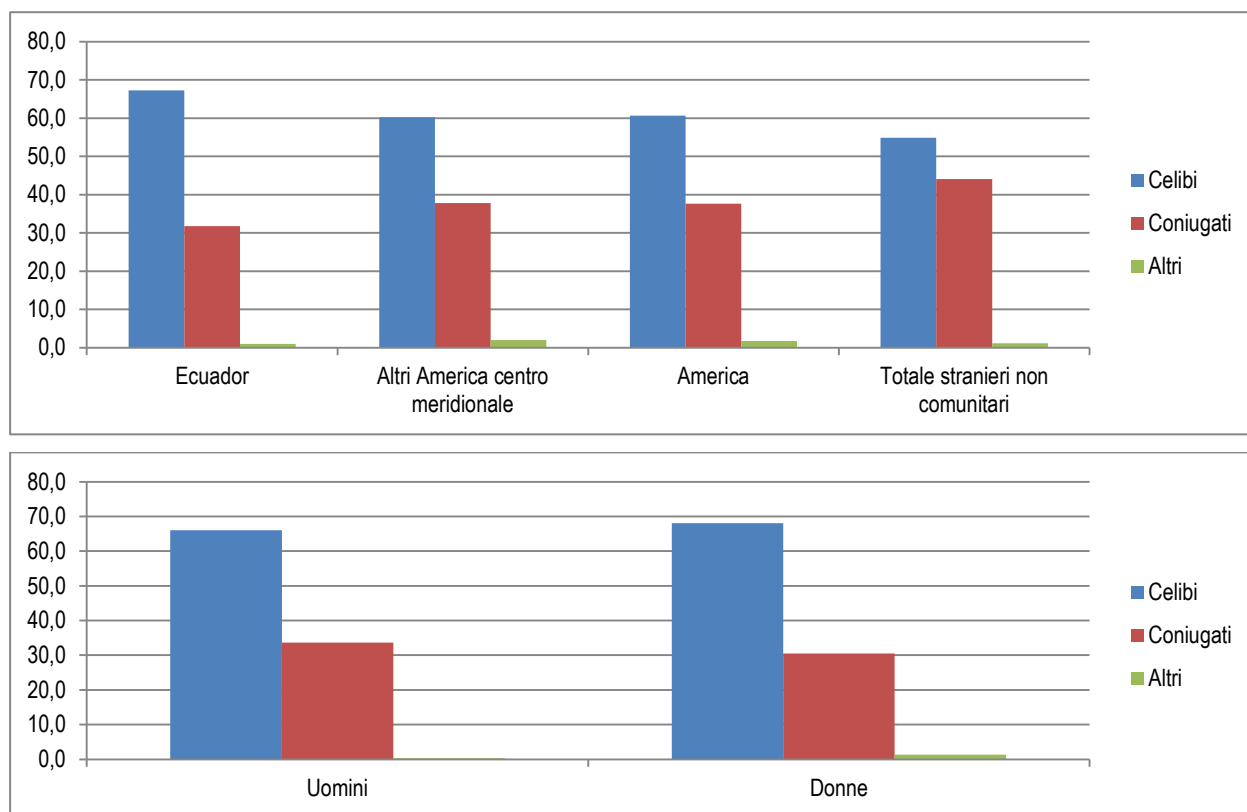
Grafico. 1.1.4 – Distribuzione percentuale di cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti per genere e classe d'età. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La distribuzione percentuale per **stato civile** (grafico 1.1.5) indica la prevalenza dei cittadini ecuadoriani celibi (il 67% del totale) rispetto ai coniugati (pari al 32%). Tale composizione risulta maggiormente accentuata sia rispetto alle altre comunità provenienti dall'America centro meridionale sia rispetto al totale dei cittadini non comunitari. All'interno della comunità ecuadoriana, il rapporto di genere tra coniugati e celibi è omogeneo, pur con una leggera prevalenza delle non coniugate. La presenza di divorziati o vedovi risulta marginale (grafico 1.1.5).

Grafico. 1.1.5 – Distribuzione percentuale di cittadini ecuadoriani, altri provenienti dall’America centro meridionale, totale provenienti dall’America e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per stato civile e per genere. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

In riferimento alla **distribuzione territoriale** (tabella 1.1.3), il Nord, con l’82% delle presenze, rappresenta la prima meta della comunità ecuadoriana in Italia, con un’incidenza di sedici punti percentuali superiore rispetto a quella riscontrata nel complesso della popolazione immigrata regolarmente soggiornante, pari al 66%. In Lombardia si concentra il 44% del complesso delle presenze dei cittadini di origine ecuadoriana. Fa seguito la Liguria, destinazione scelta dal 24% degli ecuadoriani: la concentrazione della comunità all’interno di tale regione - meta di appena il 3% degli immigrati nel Paese – rappresenta un elemento distintivo della presenza ecuadoriana ed è riconducibile ad una catena migratoria di lunga data. Assolutamente residuale la presenza nel Mezzogiorno del Paese. Complessivamente, il Nord è scelto dalla maggioranza dei cittadini provenienti dagli altri Paesi dell’America centro meridionale e dal complesso dei cittadini stranieri regolarmente soggiornati (oltre due terzi del totale); nel caso della comunità ecuadoriana la concentrazione in tale area del Paese risulta ancora più accentuata, mostrando una polarizzazione territoriale più marcata.

Tabella 1.1.3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per regione di insediamento e area geografica di provenienza (val. %). Dati al 1° gennaio 2011

Ripartizione geografica	Ecuador	Altri America centro meridionale	America	TOTALE
Piemonte	5,8	9,7	8,7	7,3
Valle d'Aosta	0,0	0,2	0,2	0,2
Lombardia	44,7	35,8	37,9	26,6
Trentino Alto-Adige	0,7	1,8	1,6	2,1
Veneto	1,7	6,1	5,1	12,1
Friuli Venezia Giulia	0,2	1,5	1,2	2,5
Liguria	24,5	4,6	9,4	2,9
Emilia Romagna	4,5	6,0	5,6	12,6
Nord	82,1	65,7	69,7	66,2
Toscana	1,8	8,5	6,9	8,4
Umbria	4,1	1,6	2,2	1,9
Marche	0,6	2,9	2,4	3,5
Lazio	10,1	14,0	13,1	8,5
Centro	16,6	27,1	24,6	22,3
Abruzzo	0,15	1,3	1,0	1,5
Molise	0,0	0,1	0,1	0,1
Campania	0,3	2,6	2,0	3,7
Puglia	0,2	1,0	0,8	1,9
Basilicata	0,0	0,1	0,1	0,2
Calabria	0,1	0,5	0,4	1,2
Sicilia	0,4	1,1	0,9	2,5
Sardegna	0,2	0,5	0,4	0,6
Sud	1,3	7,2	5,8	11,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo Istat

Nei grandi centri metropolitani, che esercitano una capacità attrattiva notevole, risiede oltre il 60% del totale dei cittadini di origine ecuadoriana. Milano, con 28mila presenze, è la prima provincia di destinazione, seguita da Genova (18mila) e Roma (8mila). Più distaccate le province minori, con Perugia che accoglie il 4% degli ecuadoriani regolarmente soggiornati, in prevalenza studenti, e Varese, con un ulteriore 3% (tabella 1.1.4).

Tabella 1.1.4 - Prime cinque province di insediamento di cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti di (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011

Provincia	v.a.	val. %
Milano (<i>Lombardia</i>)	28.226	33,0
Genova (<i>Liguria</i>)	18.154	21,2
Roma (<i>Lazio</i>)	8.049	9,4
Perugia (<i>Umbria</i>)	3.424	4,0
Varese (<i>Lombardia</i>)	2.675	3,1
ITALIA	85.518	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

1.2. Gli ingressi in Italia: quote riservate

Il sistema degli ingressi in Italia per motivi di lavoro si basa sulla definizione annuale di quote di ingresso di lavoratori stranieri da ammettere sul territorio nazionale (*quota system*), costruita sull'analisi delle esigenze occupazionali del mercato interno. I criteri per l'adozione dei decreti flussi ed i principi sulle politiche migratorie sono definiti da un documento programmatico triennale, adottato con apposito Decreto del Presidente della Repubblica. I decreti flussi che fissano le quote di ingresso, sono adottati, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Specifici decreti flussi vengono adottati in corrispondenza alle diverse tipologie di rapporto di lavoro (ingressi per lavoro subordinato non stagionale, ingressi per lavoro stagionale, ingressi per lavoro autonomo, ingressi per formazione professionale). I decreti prevedono quote specifiche riferite alla tipologia professionale e alle nazionalità di provenienza dei cittadini di Paesi che hanno sottoscritto con l'Italia accordi di gestione dei flussi. In assenza di un accordo bilaterale tra Italia ed Ecuador sugli ingressi per motivi di lavoro, i cittadini ecuadoriani hanno accesso in Italia nell'ambito delle quote complessive programmate dai decreti flussi (tabella 1.2.1).

Tabella 1.2.1 – Quote complessive di ingresso per motivi di lavoro subordinato non stagionale. Anni 2005-2010 (a)

Flussi di ingresso per lavoro subordinato	2005	2006	2007	2008	2010	Totale
	DPCM 17/12/2004	DPCM 15/2/2006	DPCM 30/10/2007	DPCM 03.12.08	DPCM 30.11.10	
Quote riservate per lavoratori di paesi sottoscrittori di accordi di cooperazione	Totale 20.800	38.000	47.100	44.600	52.080	202.580
Quote complessive	79.500	170.000	170.000	150.000	98.000	667.500

(a) Il dato 2009 non compare per la mancata adozione di specifici decreti flussi, in considerazione dell'adozione del provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori domestici ex legge n. 102/2009.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati Council of Europe / MAE 2003-2010)

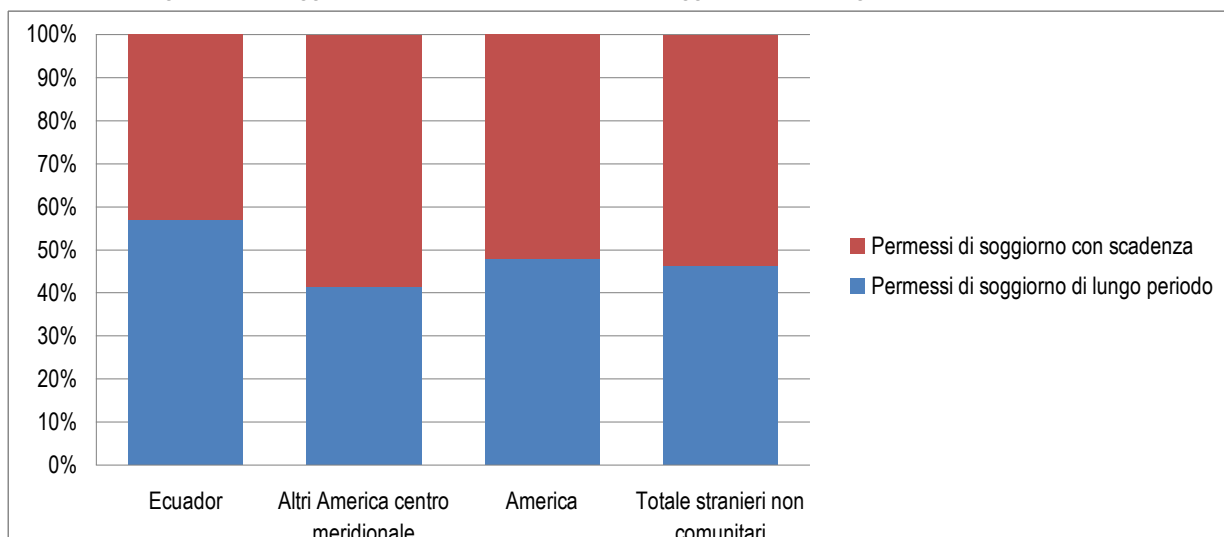
1.3. Modalità della presenza in Italia

Nel grafico 1.3.1, per i cittadini regolarmente soggiornanti provenienti dall'Ecuador, viene analizzata la tipologia del permesso di soggiorno di cui sono titolari alla data del primo gennaio 2011, distinguendo tra permessi per soggiornanti di lungo periodo² (rilasciati a tempo indeterminato) oppure soggetti ad essere rinnovati, previa verifica delle corrispondenti motivazioni (lavoro, studio, motivi familiari, etc.), ed è proposto un confronto rispetto ai dati relativi ai permessi del totale dei cittadini non comunitari.

All'interno della comunità ecuatoriana è prevalente la quota di permessi per soggiornanti di lungo periodo (56% del totale), che si riduce, sia in riferimento alle altre comunità di immigrati del continente americano sia per il complesso dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia (46%).

² Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno **5 anni** di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

Grafico. 1.3.1 – Distribuzione percentuale di cittadini ecuadoriani, altri dell’America centro meridionale, totale America e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per durata del permesso di soggiorno. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all’istruzione

I nuovi nati da genitori ecuadoriani nel corso del 2010 ammontano a 1.361, il 2,2% sul totale dei cittadini regolarmente soggiornanti (tabella 1.4.1).

Tabella 1.4.1 - Stima dei nati stranieri per cittadinanza, area geografica di riferimento e per totale dei non comunitari (v.a e v.%). Dati distinti per anno di iscrizione: 2010 (a)

Cittadinanza	valori assoluti		valori %
Ecuador	1.361		
Altri America Centro meridionale	2.352	Ecuador su America centro meridionale	57,9
America	3.765	Ecuador su America	36,1
Totale stranieri non comunitari	61.971	Ecuador su totale stranieri non comunitari	2,2

(a) Le stime dei nati stranieri per regione e cittadinanza sono ottenute applicando la corrispondente struttura desunta dal mod. ISTAT P4 all'ammontare dei nati vivi stranieri da mod. ISTAT P3.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Complessivamente i minori di origine ecuadoriana iscritti all'anno scolastico 2011-2012 sono 19.473 (tabella 1.4.2). Su un totale di 580mila studenti di origine non comunitaria, il 3,5% è originario dell'Ecuador. Nel corso dell'ultimo anno il numero di studenti ecuadoriani iscritti nelle scuole primarie e secondarie italiane è lievemente diminuito (un calo dello 0,3% rispetto ai 19.537 iscritti nell'anno scolastico 2010/2011).

Gli ultimi dati disaggregati disponibili, riferiti all'ordine di scuola di iscrizione nell'anno scolastico 2010/2011, indicano che il 31% degli studenti ecuadoriani è iscritto alla scuola secondaria di secondo grado. Fanno seguito gli iscritti alla scuola primaria (28%) e alla scuola secondaria di 1° grado (pari al 25% del totale).

**Tabella 1.4.2 - Alunni con cittadinanza ecuatoriana, Americana e del totale dei Paesi non comunitari (v.a. e val. %).
A.S. 2010-2011 e 2011-2012**

	A.S. 2010-2011					% alunni su regolarmente presenti 0-17 anni	A.S. 2011-2012	
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale		Totale	Variazione percentuale e 2011-12 su 2010- 2011
Valori assoluti								
Ecuador	3.180	5.470	4.816	6.071	19.537	100,0	19.473	-0,3
America	10.159	20.729	16.735	21.634	69.257	116,0	71.282	2,9
Totale Paesi non Comunitari	112.790	196.143	122.335	119.854	551.122	72,6	580.021	5,2
Percentuali di riga								
Ecuador	16,3	28,0	24,7	31,1	100,0			
America	14,7	29,9	24,2	31,2	100,0			
Totale Paesi non Comunitari	20,5	35,6	22,2	21,7	100,0			
Percentuali di colonna								
Ecuador	2,8	2,8	3,9	5,1	3,5			
America	9,0	10,6	13,7	18,1	12,6			
Totale Paesi non Comunitari	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			

Fonte: elaborazione Italia Lavoro sui dati ISMU/MIUR

Nell'anno accademico 2011-2012, dall'anagrafe degli studenti stranieri iscritti presso le università italiane, gli studenti di nazionalità ecuatoriana iscritti a corsi universitari in Italia risultano 870, pari all'1,7% del totale dei 51.639 studenti stranieri non comunitari (tabella 1.4.3). Prevala la quota femminile (563 iscritti), rispetto a quella maschile (307).

**Tabella 1.4.3-Studenti di origine ecuatoriana iscritti e immatricolati presso le Università italiane (v.a. e %).
A.S. 2010-2011 e 2011-2012**

	Uomini	Donne	Totale	Posizione in graduatoria	% sul totale dei non comunitari
iscritti 2010-2011	266	548	814	14°	1,6
<i>di cui: immatricolati</i>	84	160	244	11°	2,5
iscritti 2011-2012	307	563	870	12°	1,7
<i>di cui: immatricolati</i>	105	132	237	10°	2,4

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MIUR

La presenza in Italia di **minori stranieri non accompagnati**³ è stata monitorata sino al 2012 dal Comitato Minori Stranieri insediato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali⁴. A seguito

³ Per minore straniero non accompagnato (MSNA) "si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (art. 1, co.2, D.P.C.M. n°535/99).

⁴ In forza dell'art. 12, comma 20, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, le funzioni attribuite dall'art. 33 del d.lgs. n. 286/98 – TUI (Testo Unico sull'Immigrazione) al Comitato per i Minori Stranieri sono state trasferite alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. In particolare, la Direzione Generale vigila

dell'identificazione i minori vengono presi in carico dai Comuni con l'attivazione di servizi di pronta accoglienza. Secondo il rapporto, al 30 settembre 2012 risultavano segnalati sul territorio nazionale 7.370 MSNA: 10 di essi, pari allo 0,7% del totale, sono di nazionalità ecuadoriana (tabella 1.4.4).

Tabella 1.4.4. – Minori stranieri non accompagnati segnalati nel corso del 2012 (v.a. e val.%). Dati al 30 settembre 2012

	Totale	Presenti	Irreperibili
	Valori assoluti		
Ecuador	10	9	1
Totale Paesi non comunitari	7.370	5.613	1.757
	Valori percentuali di riga		
Ecuador	100,0	90,0	10,0
Totale Paesi non comunitari	100,0	76,2	23,8
	Valori percentuali di colonna		
Ecuador	0,1	0,2	0,1
Totale Paesi non comunitari	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MLPS – Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione – Divisione IV

1.5. L'accesso alla cittadinanza

La cittadinanza italiana è concessa, secondo quanto stabilito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91, per naturalizzazione al cittadino straniero che risieda legalmente da almeno dieci anni nel territorio e per matrimonio, al coniuge di cittadino italiano, che risieda in Italia per almeno due anni dopo il matrimonio (termine dimezzato nel caso di nascita di figli dei coniugi).

La comunità ecuadoriana in Italia risulta la sedicesima tra le nazionalità dei cittadini non comunitari per numero di presenze complessive e la diciassettesima per numero di concessioni della cittadinanza italiana. Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della cittadinanza, i procedimenti a favore di migranti di origine ecuadoriana sono stati 616, pari all'1,5% del totale (tabella 1.5.1).

Se per i cittadini stranieri l'accesso alla cittadinanza italiana avviene in modo quasi paritetico per motivi di matrimonio o di naturalizzazione (le concessioni nel 2012 ammontano rispettivamente a 18.593 e 21.630), nel caso della comunità ecuadoriana è nettamente prevalente la concessione di cittadinanza per matrimonio (77% del totale) rispetto a quella per naturalizzazione (pari al 23% del totale dei casi). L'accesso alla cittadinanza sia per matrimonio che per naturalizzazione interessa prevalentemente la componente di genere femminile (82% dei casi), con un'incidenza di 23 punti percentuali superiore rispetto al complesso dei cittadini stranieri regolarmente soggiornati nel Paese.

sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente presenti sul territorio dello Stato e coordina le attività delle amministrazioni interessate.

Tabella 1.5.1- Concessioni di cittadinanza italiana a favore di cittadini ecuadoriani e sul totale dei provenienti da Paesi non comunitari (v.a. e %). Anno 2012

	Per Matrimonio				
	Totale		Donne	Uomini	Posto in graduatoria
	v.a.	%	%	%	
Ecuador	475	100,0	85,1	14,9	13
Totale Paesi non comunitari	18.593	100,0	82,6	17,4	
	Per residenza				
	Totale		Donne	Uomini	Posto in graduatoria
	v.a.	%	%	%	
Ecuador	141	100,0	70,9	29,1	28
Totale Paesi non comunitari	21.630	100,0	38,5	61,5	
	Totale				
	Totale		Donne	Uomini	Posto in graduatoria
	v.a.	%	%	%	
Ecuador	616	100,0	81,8	18,2	17
Totale Paesi non comunitari	40.223	100,0	58,9	41,1	

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

2 | La comunità ecuadoriana nel mercato del lavoro italiano

Lo scenario occupazionale di riferimento

In Italia, nel 2011, la **popolazione in età lavorativa** conta quasi 52 milioni di persone, di cui poco più di 48 milioni di italiani, poco più di un milione di cittadini provenienti dai Paesi dell'Unione Europea e oltre due milioni e mezzo di cittadini non comunitari. Di questi ultimi, quasi il 60% (un milione e mezzo) risulta occupato, l'8% (200mila) in cerca di occupazione e il 32% (800mila) inattivo.

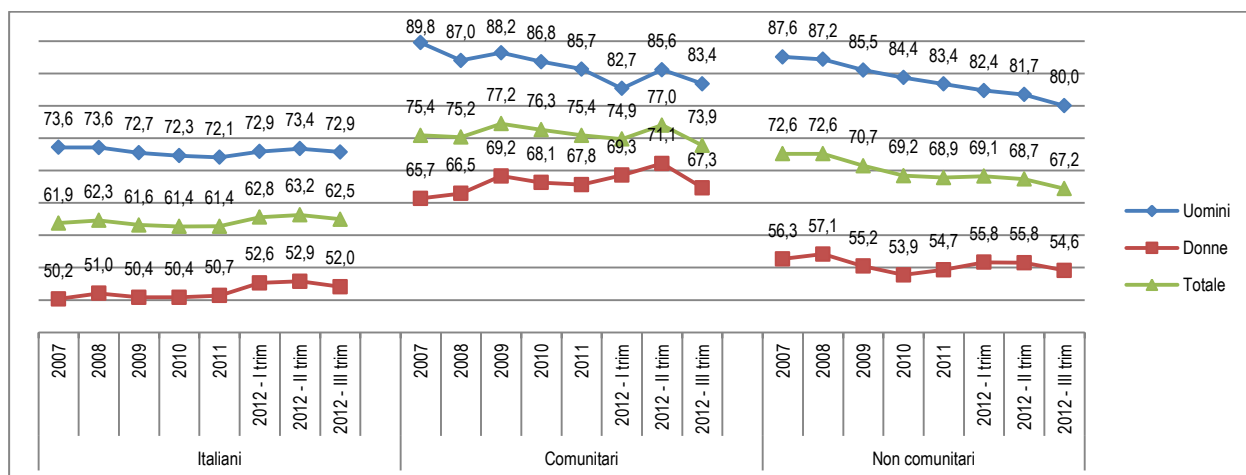
Tabella 2.1 - Popolazione 15 anni e oltre per cittadinanza e condizione professionale - Anno 2011

	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale
Valori assoluti				
Italiana	20.715.762	1.797.660	25.632.992	48.146.414
Comunitaria	740.541	99.009	294.215	1.133.765
Non comunitaria	1.510.940	211.113	817.649	2.539.702
Totale	22.967.243	2.107.782	26.744.856	51.819.881
% riga				
Italiana	43,0	3,7	53,2	100,0
Comunitaria	65,3	8,7	26,0	100,0
Non comunitaria	59,5	8,3	32,2	100,0
Totale	44,3	4,1	51,6	100,0
% colonna				
Italiana	90,2	85,3	95,8	92,9
Comunitaria	3,2	4,7	1,1	2,2
Non comunitaria	6,6	10,0	3,1	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La crisi che ha colpito l'economia mondiale nel 2008 ha inciso fortemente sulla propensione al lavoro dei cittadini non comunitari, per i quali, nel 2011, il **tasso di attività** (grafico 2.1) risulta inferiore rispetto a quello del 2007 di oltre tre punti percentuali e mezzo, più di quanto non sia avvenuto per gli stranieri comunitari, che successivamente all'incremento manifestato fino al 2009, hanno poi subito una contrazione che rende zero il saldo tra il 2007 e il 2011. La tenuta maggiore, tra i cittadini provenienti dai Paesi non comunitari, è manifestata dalle donne, che subiscono contrazioni minori rispetto alla componente maschile. Lievemente diminuito nei cinque anni esaminati il tasso di attività dei cittadini italiani (-0,4%; in questo caso le donne segnano addirittura un incremento dello 0,5%). Nei primi tre trimestri del 2012, la tendenza decrescente registrata dopo il 2008 dal tasso di attività dei cittadini non comunitari non sembra arrestarsi, soprattutto relativamente alla componente maschile. Pertanto, il tasso di attività espresso in seno al mercato del lavoro italiano dalla componente di origine non comunitaria, nel 2007 superiore di quasi 11 punti a quello dei cittadini italiani ed inferiore di meno di tre punti a quello dei cittadini comunitari, nel 2011 vede diminuire il suo vantaggio rispetto a quello degli italiani a 7,5 punti percentuali e aumentare a 6,5 punti il divario con quello dei non comunitari.

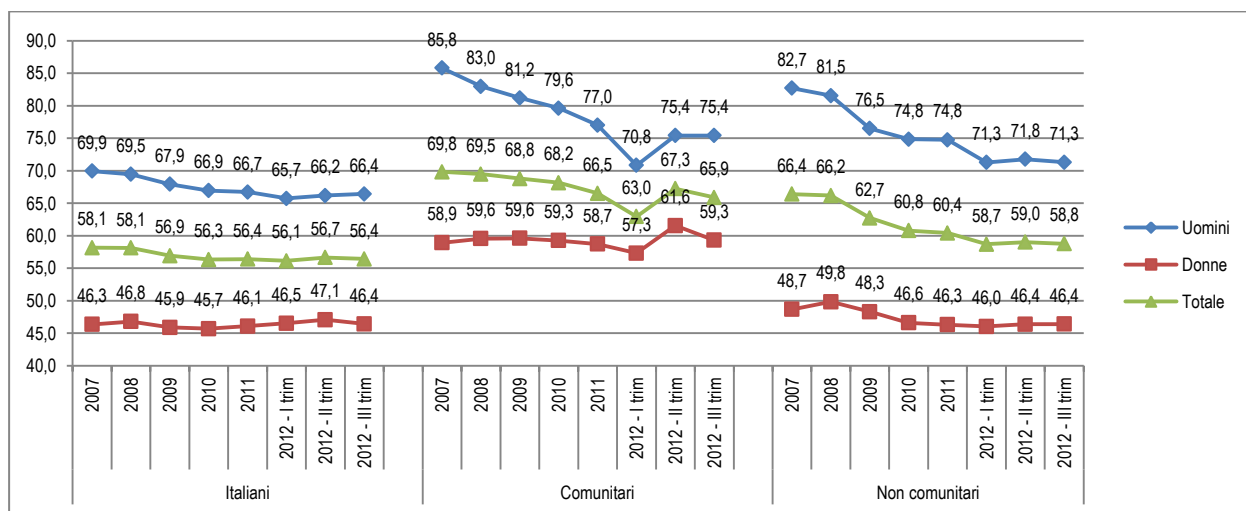
Grafico 2.1 – Tassi di attività (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2007-III trim 2012



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Anche i **tassi di occupazione** (grafico 2.2) dei cittadini non comunitari sono superiori a quelli degli italiani e inferiori a quelli dei comunitari (nel 2011, rispettivamente 60,4%, 56,4% e 66,5%). Tali tassi, nel periodo 2007-2011, mostrano lo stesso andamento, più accentuato in negativo, dei tassi di attività: calo complessivo di sei punti percentuali per quello dei cittadini non comunitari, di oltre tre punti percentuali per quello dei comunitari, flessione dell'1,7% per quello degli italiani; in tutti i casi si assiste ad una migliore performance delle donne.

Grafico 2.2 – Tassi di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012

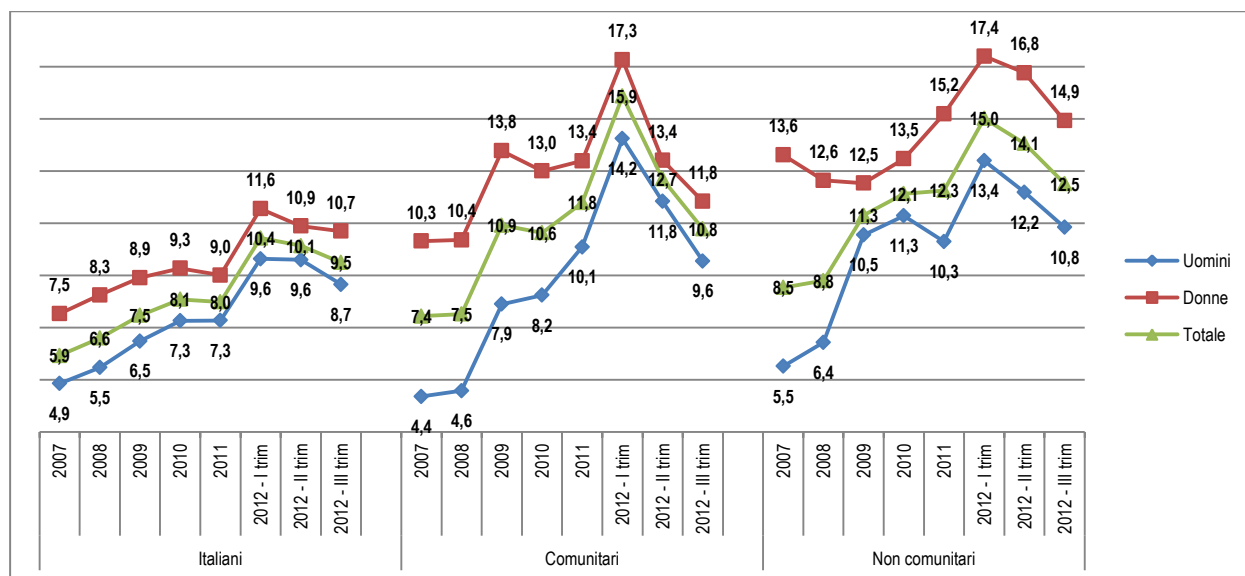


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Più alti di quelli degli italiani sono, invece, i **tassi di disoccupazione** dei cittadini stranieri, sia comunitari sia non comunitari (grafico 2.3): 8% quello degli italiani, 11,8% quello dei comunitari, 12,3% quello dei non comunitari nel 2011. L'osservazione dei trend dei tassi di disoccupazione suggerisce che l'impatto della crisi economica iniziata nel 2008 sui cittadini stranieri si sia manifestato pienamente in un secondo momento rispetto a quanto avvenuto per gli italiani e che sui comunitari sia stato maggiore rispetto ai non comunitari: mentre per gli italiani si assiste ad un incremento dello 0,7% già nel 2008, seguito da uno ulteriore dello 0,9% nel 2009, nello stesso periodo per i comunitari l'aumento è solo dello 0,1% e per i non comunitari dello 0,3%. Nel 2009 quello degli stranieri fa un balzo in avanti di quasi tre punti e mezzo per i comunitari e di due e mezzo per i non comunitari. Nel 2011 la crescita complessiva rispetto al 2007 del tasso di disoccupazione dei cittadini non comunitari risulta di quasi quattro punti percentuali; per i comunitari l'incremento sfiora i quattro punti e mezzo percentuali, mentre per gli italiani è di poco superiore ai due. Nel caso degli stranieri la tenuta maggiore è quella della componente femminile, specie nel caso dei cittadini non comunitari: l'incremento per gli uomini è di quasi cinque punti percentuali, mentre per le

donne è inferiore ai due punti. La performance peggiore in assoluto è quella dei cittadini uomini di origine comunitaria, che nel periodo vedono un aumento del tasso di disoccupazione di quasi sei punti percentuali.

Gráfico 2.3 – Tassi di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Di seguito sono illustrati i principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla comunità ecuadoriana, confrontati, quando possibile, con le componenti provenienti dall'America centro meridionale e con il dato più complessivo dei lavoratori non comunitari.

Nella prima parte del presente capitolo si analizza la condizione occupazionale dei lavoratori di origine ecuadoriana (dati di stock: occupati, in cerca di lavoro, inattivi) utilizzando i micro-dati tratti dall'indagine campionaria Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. Nella seconda, invece, si dedica particolare attenzione alle informazioni di natura amministrativa sui lavoratori subordinati e parasubordinati (dati di flusso: avviamenti e cessazioni contrattuali) contenute nel Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)⁵. Nella terza, infine, sono descritti i principali indicatori relativi alle forme di lavoro dipendente ed autonomo (fonte INPS). Concluderà il capitolo l'analisi del decreto emersione 2012, per i dati che interessano la comunità in oggetto.

2.1. La condizione occupazionale: i dati di stock

La comunità ecuadoriana, che è la sedicesima per numero di regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si colloca all'8° posto per numero di occupati.

Osservando i dati riportati nella tabella 2.1.1 e nel grafico 2.1.1, si può notare che, per la comunità ecuadoriana presente nel nostro Paese, l'incidenza delle **persone occupate** in rapporto alla propria comunità (di 15 anni e oltre) sfiora il 68% (oltre 92mila occupati), superiore di quasi quattro punti

⁵ I dati di natura amministrativa di fonte Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono quelli che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro; pongono nella condizione di osservare i flussi di attivazione e cessazione dei contratti (e dei relativi soggetti interessati) e, pertanto, risultano complementari a quelli di fonte Istat, giacché la prospettiva di analisi, in questo caso, è datoriale, anche se esclusivamente legata al mercato del lavoro dipendente e parasubordinato. Inoltre, i dati di fonte CO fanno riferimento a tutti gli individui che hanno stipulato e/o interrotto un rapporto di lavoro in conformità alla normativa vigente e, dunque la popolazione osservata è sensibilmente diversa da quella interessata dall'indagine RCFL di Istat che, come detto, è costruita su un campione di soli individui residenti.

percentuali al medesimo aggregato relativo al complesso dei Paesi dell'America centro-meridionale e di oltre otto punti a quello del totale dei lavoratori non comunitari.

La componente di **lavoratori inattivi** (23%) risulta più contenuta di quella riportata dall'area geografica di riferimento (oltre 7 punti inferiore) e dal complesso dei cittadini non comunitari (più di nove punti in meno).

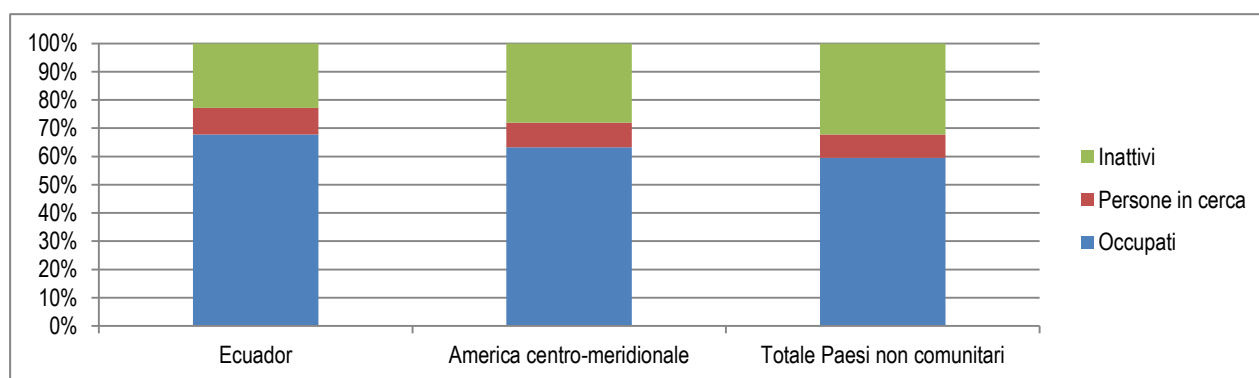
La quota di ecuadoriani **in cerca di occupazione** è del 9%, corrispondente ad un tasso di disoccupazione interno alla comunità del 12,1%, uguale a quello relativo ai cittadini provenienti dai Paesi dell'America centro-meridionale e lievemente inferiore a quello del totale dei cittadini non comunitari (12,3%).

Tabella 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v.a. e %). Anno 2011

CITTADINANZA	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale (=100%)	Tasso di disoccupazione
Ecuador	67,8	9,4	22,8	92.451	12,1
America centro-meridionale	63,3	8,7	28,0	308.601	12,1
Totale Paesi non comunitari	59,5	8,3	32,2	2.539.702	12,3

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

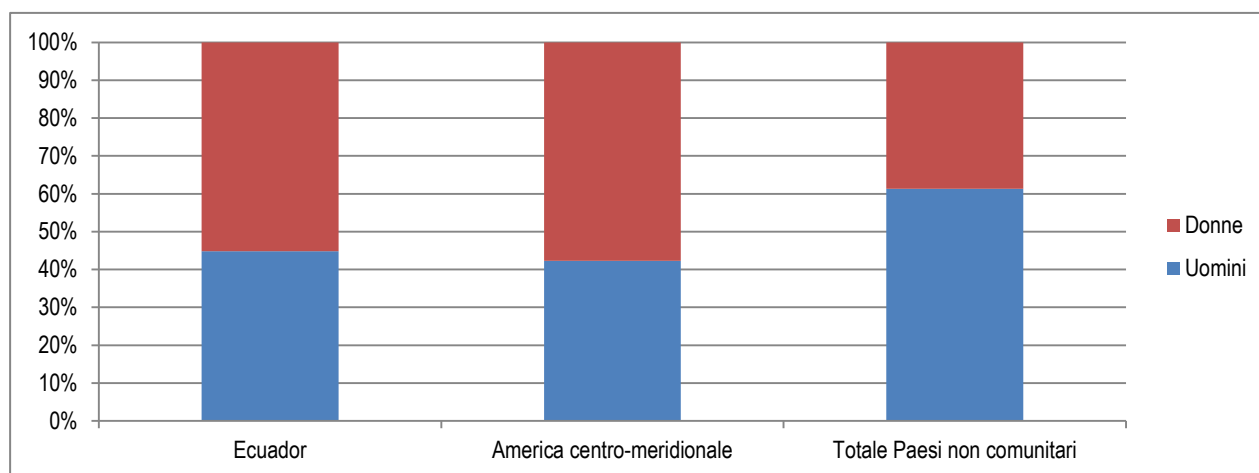
Grafico. 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v. %). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Se si osserva la distribuzione per **genere** degli occupati (grafico 2.1.2), la quota femminile si attesta intorno al 55%, dato leggermente inferiore alla quota femminile della popolazione immigrata ecuadoriana, che vede tra i regolarmente presenti nel nostro Paese il 59% di donne. Anche gli occupati provenienti dai Paesi dell'America centro-meridionale presentano un'analogia distribuzione per genere (58% di donne), mentre, opposta a questa, è quella relativa al complesso degli occupati provenienti dai Paesi non comunitari (61% di uomini).

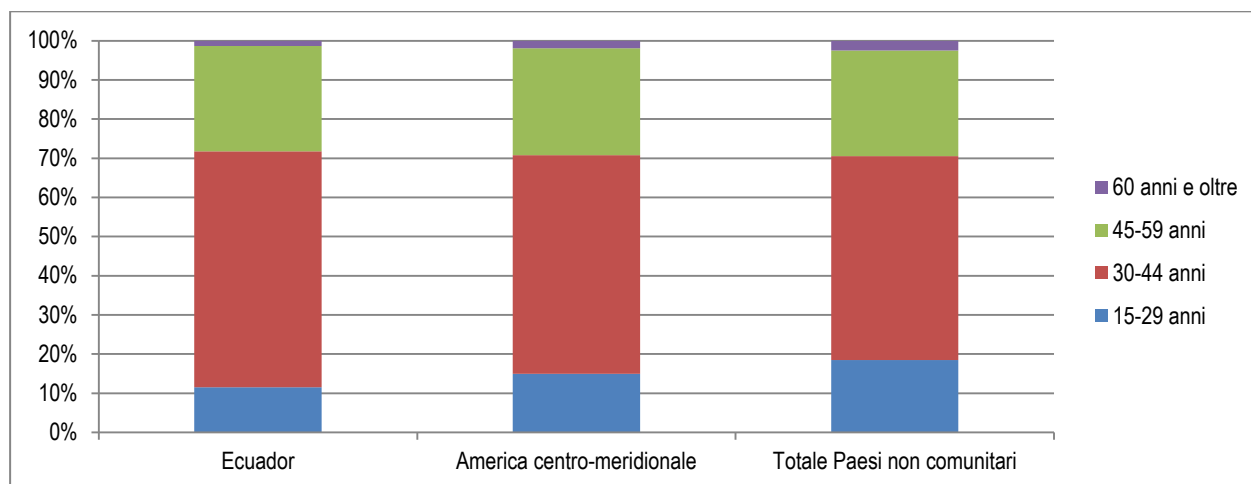
Grafico 2.1.2 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere (v. %). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La distribuzione per **fasce d'età** (grafico 2.1.3) degli occupati di origine ecuadoriana rispetto a quella degli occupati provenienti dall'America centro-meridionale e dal complesso dei Paesi non comunitari presenta una quota inferiore di giovani al di sotto dei 30 anni (11,5% contro 15% e 18,5%) e superiore di quanti hanno un'età compresa tra i 30 e 44 anni (60%, 56% e 42%). Analoghi nei tre casi il peso della classe d'età tra i 45 e i 59 anni (27%). Più contenuta, in seno alla comunità ecuadoriana, la componente anziana degli occupati, che supera di poco l'1%.

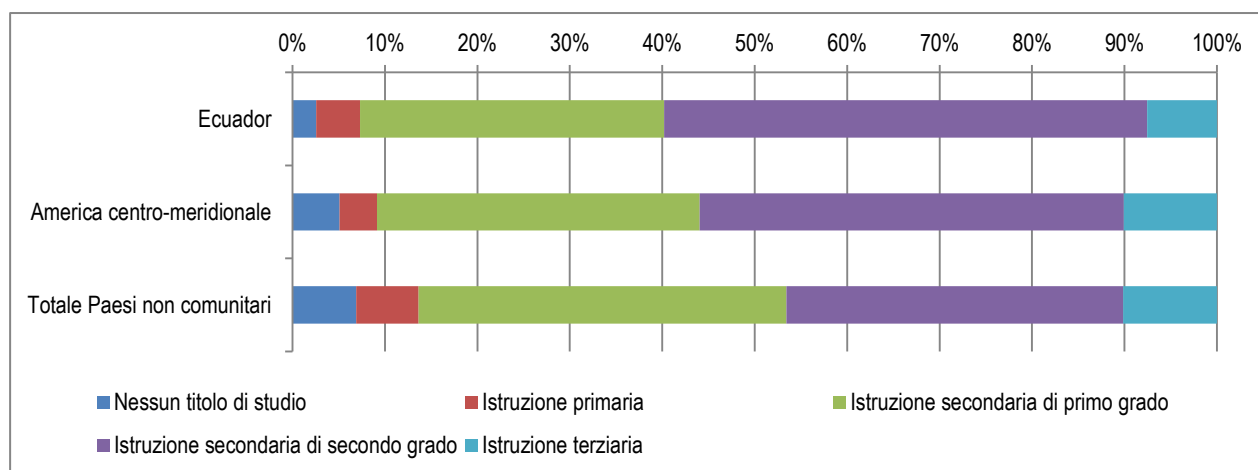
Grafico 2.1.3 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di età (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

I cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese che hanno un **livello di istruzione** (grafico 2.1.4) secondario di secondo grado sono il 60% (di cui il 7,5% anche con istruzione terziaria), quota superiore agli occupati con analoghi titoli di istruzione provenienti dal complesso dell'America centro-meridionale (56%) e dal complesso dei Paesi non comunitari (47%). Decisamente più contenuta nel caso degli occupati ecuadoriani, rispetto agli altri due aggregati, la componente di quanti non sono in possesso di alcun titolo di studio (2,6%).

Grafico 2.1.4 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e titolo di studio (composizione percentuale). Anno 2011

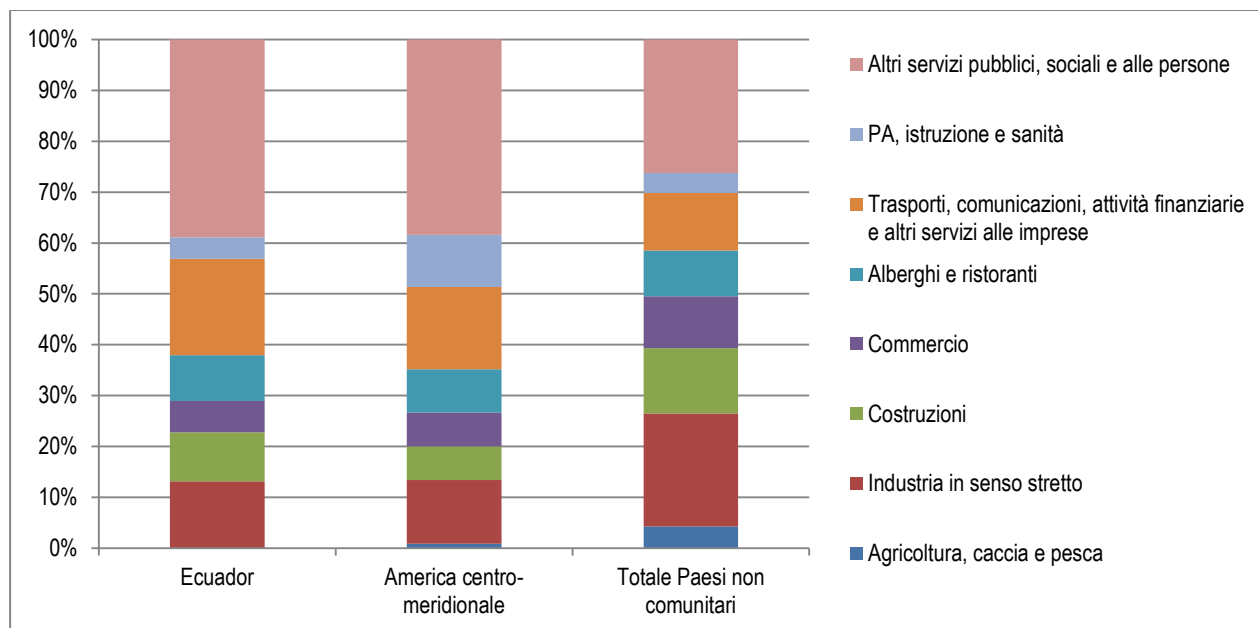


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine ecuadoriana per **settore di attività** (grafico 2.1.5) mostra come oltre un terzo di essi (39%) operi nel settore degli *Altri servizi pubblici, sociali e alla persona*. Un ulteriore 19% è occupato in *Attività di servizio al sistema industriale* (trasporti, comunicazioni, ecc.), un 23% nell'*Industria* (di cui il 13% nell'industria in senso stretto e il 10% nelle costruzioni), un 9% nel settore degli *Alberghi e della ristorazione* e un altro 6% nel *Commercio*. Più basso rispetto al complesso dei Paesi

dell'America centro-meridionale l'impiego nella *Pubblica Amministrazione, nell'istruzione e nella sanità* (4%). Residuale la quota di occupati nel settore primario (*Agricoltura, caccia e pesca*).

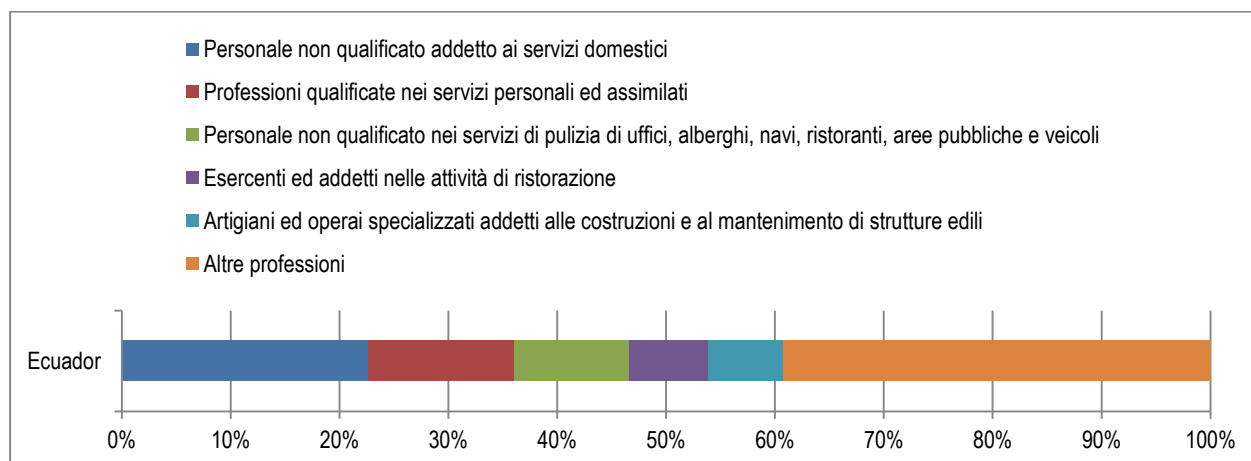
Grafico 2.1.5 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e settore d'attività economica (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il 61% dei cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese si colloca nelle prime cinque **professioni** (grafico 2.1.6), in linea con la distribuzione per settore di attività poc'anzi analizzata: personale non qualificato addetto ai servizi domestici (23%), professioni qualificate nei servizi personali e assimilati (13,5%), personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ecc. (10,5%), esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (7%), artigiani e operai specializzati addetti alla costruzione e al mantenimento di strutture edili (7%).

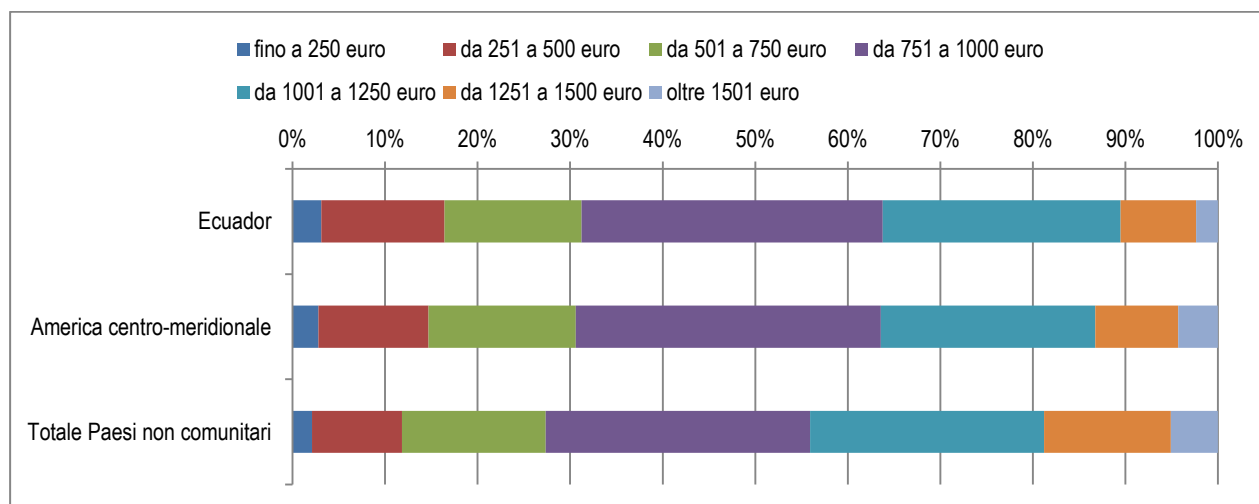
Grafico 2.1.6 - Occupati (15 anni e oltre) ecuadoriani per professione (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il dato relativo alla **classe di reddito mensile** (grafico 2.1.7) degli occupati di origine ecuatoriana mostra che il 64% percepisce un reddito mensile al massimo di 1.000 euro, come gli occupati provenienti dall'America centro-meridionale, contro il 56% dei non comunitari. La percentuale più alta (32,5%) si concentra nella classe di reddito tra i 750 e i 1000 euro, seguita dalla classe 1.000-1.250 euro (26%) e da quella 501-750 euro (15%). Più alte rispetto agli altri aggregati le quote di quanti percepiscono redditi che non superano i 500 euro (16%).

Grafico 2.1.7 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di reddito mensile (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

2.2. Le assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato

Il patrimonio informativo rappresentato dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)⁶, consente di osservare le principali caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato da una angolazione di analisi diversa ma non opposta rispetto a quanto sia possibile fare attraverso i dati contenuti nell'indagine campionaria delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat.

Nel corso del 2011 sono 19.596 i rapporti di lavoro **attivati**⁷ per cittadini di origine ecuadoriana (il 2,5% del totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari, il 24% di quelli attivati in favore di cittadini originari dell'America centro-meridionale). L'86% dei nuovi lavori iniziati durante il 2011 da cittadini ecuadoriani è nel settore dei *Servizi*. Il settore dell'*Industria* ha fatto segnare il 13% delle attivazioni, di cui 8% nelle *costruzioni* e 5% nell'*industria in senso stretto*, mentre l'*Agricoltura* poco più dell'1%. Rispetto al complesso dei cittadini provenienti dall'America centro-meridionale, la percentuale delle attivazioni che riguardano cittadini dell'Ecuador è leggermente superiore nell'*Industria* e inferiore nell'*Agricoltura*.

⁶ La base dati utilizzata contiene un set di statistiche derivate dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie limitatamente alle informazioni presenti nei moduli Unificato Lav. L'universo di riferimento esclude, pertanto, non solo il lavoro indipendente (com'è noto non sottoposto ad obbligo di comunicazione), ma altresì tutti i rapporti di somministrazione comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato Somm e i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati i rapporti di lavoro per attività socialmente utili (LSU) e i tirocini, poiché non configurano un rapporto di lavoro propriamente detto. Per approfondimenti si rimanda altresì alla documentazione prodotta nell'ambito del lavoro svolto dal Gruppo Tecnico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composto da Ministero del Lavoro, Istat, INPS, Italia Lavoro e Isfol, per la definizione degli *standard* di trattamento e utilizzazione a fini statistici dei dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie, nonché al *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2012*, Giugno 2012, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⁷ Quando un lavoratore inizia una nuova attività di lavoro, il datore deve comunicare l'assunzione. Ogni comunicazione di assunzione è una attivazione.

Tabella 2.2.1 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno un'attivazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno un' attivazione e valori assoluti). Anno 2011

	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale	
		Totale	di cui: Costruzioni			di cui: Industria in senso stretto
Ecuador	1,4	13,0	8,0	5,4	85,6	19.596
America centro-meridionale	2,5	10,6	5,0	5,7	86,9	82.327
Totale Paesi non comunitari	14,5	23,7	10,4	13,6	61,8	786.034

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Nello stesso periodo, i rapporti di lavoro **cessati** riguardanti lavoratori ecuadoriani sono stati 18.270, oltre 1.300 in meno rispetto alle attivazioni (tabella 2.2.2). La distribuzione tra i settori delle cessazioni non si discosta di molto rispetto a quella delle attivazioni, sebbene il peso percentuale dei *Servizi* perda quasi due punti a favore dell'*Industria*.

Tabella 2.2.2 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno una cessazione e valori assoluti). Anno 2011

	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale	
		Totale	di cui: Costruzioni			di cui: Industria in senso stretto
Ecuador	1,5	14,5	9,2	5,7	84,0	18.270
America centro-meridionale	2,8	11,5	5,8	5,9	85,7	75.099
Totale Paesi non comunitari	15,6	25,0	11,6	13,8	59,4	722.571

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Le attivazioni di lavoro nel caso dei lavoratori ecuadoriani hanno superato le cessazioni del 7%, mentre per il totale dei lavoratori non comunitari il divario sfiora il 9%.

2.3. Le modalità di svolgimento del lavoro

A conferma del dato commentato precedentemente, riferito al flusso delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, appare di notevole interesse la tabella seguente (2.3.1) nella quale è riportato il numero di lavoratori appartenenti alla comunità in esame che hanno avuto almeno un giorno di versamenti contributivi presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale nel 2011, per tipologia contrattuale/professionale e genere. Viene, inoltre, riportato il peso della comunità sul totale dei lavoratori di origine non comunitaria.

Nel 2011, i **lavoratori domestici**, o meglio le lavoratrici (91%), di origine ecuadoriana sono quasi 25mila, più del 5% del totale dei lavoratori domestici non comunitari. I lavoratori ecuadoriani con un rapporto di **lavoro dipendente** sono circa 31mila, di cui 23.338 a **tempo indeterminato**, 7.696 a **tempo determinato**. Sempre nel 2011 sono 554 i contratti di lavoro parasubordinato.

Relativamente al lavoro autonomo, quasi 2.700 sono i **titolari di imprese individuali** (75% uomini), quasi 2mila gli **artigiani** (85% uomini) e quasi 900 i **commercianti** (46% uomini). Bassissima la presenza di lavoratori ecuadoriani in agricoltura, sia come dipendenti sia come autonomi⁸.

Tavola 2.3.1 - Lavoratori con cittadinanza ecuadoriana per modalità di svolgimento del lavoro e genere (v.a. e percentuale sul totale dei lavoratori non comunitari). Dati al 2011

	Totale	Maschi	Femmine	sul totale Paesi non comunitari
	v.a.	%	%	%
lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (1)	23.338	57,7	42,3	2,8
lavoratori dipendenti a tempo determinato (1)	7.696	51,7	48,3	2,8
lavoratori domestici	24.762	9,1	90,9	5,4
lavoratori parasubordinati (2)	554	47,5	52,5	3,0
commercianti	878	45,9	54,1	0,6
artigiani	1.988	84,9	15,1	1,7
titolari di imprese individuali (3)	2.691	75,1	24,9	1,0

(*) Dati provvisori

(1) Si tratta del numero di lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nell'anno (sono esclusi gli operai agricoli ed i lavoratori domestici)

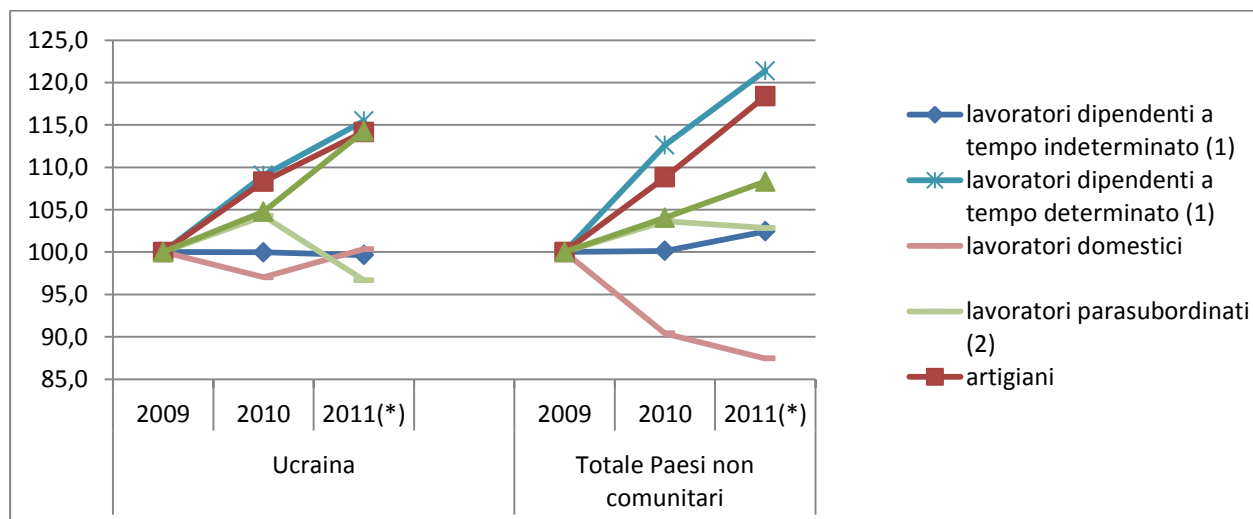
(2) media annua

(3) stock al 30 settembre 2011

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale e Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'andamento tra il 2009 e il 2011 (rappresentato attraverso numeri indice con base 2009) degli indicatori precedenti relativi al complesso dei lavoratori di origine ecuadoriana, messi a confronto con quelli del complesso dei lavoratori non comunitari (grafico 2.3.1), mette in luce i seguenti aspetti: le dinamiche di crescita maggiori, e simili, tra gli ecuadoriani e il totale dei non comunitari, sono state registrate dai contratti dipendenti a tempo determinato (+15,5% e +21%, rispettivamente), dagli artigiani (14% e 18%) e dai commercianti (14% e 8%). Stabile nel caso dei cittadini ecuadoriani il lavoro dipendente a tempo indeterminato e il lavoro domestico: il primo ha un andamento più favorevole per il complesso dei cittadini non comunitari (+3%), mentre il secondo mostra una maggiore tenuta dei cittadini ecuadoriani. Unico indicatore in calo quello del lavoro parasubordinato, che dopo un primo aumento di 5 punti percentuali, mostra una flessione rispetto al 2009 di 3 punti.

Grafico 2.3.1 - Numeri indice 2009-2011 dei lavoratori con cittadinanza ecuadoriana e degli altri Paesi non comunitari per modalità di svolgimento del lavoro (base 2009)



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

⁸ Nelle tabelle di fonte INPS che sono state utilizzate non è presente il dato sui dipendenti e sugli autonomi ecuadoriani in agricoltura, probabilmente ricompreso nella voce cumulativa 'Altri Paesi'.

2.4. Lavoro irregolare e decreto emersione 2012

Con riferimento alle dichiarazioni di emersione relative all'attuazione del Decreto Legislativo 109/2012 sulla regolarizzazione di rapporti di lavoro subordinati (domestici e non), al 15 ottobre 2012 risultano giunte complessivamente 537 domande per lavoratori di origine ecuatoriana, lo 0,4% del totale di quelle inviate – quasi 135mila– delle quali l'82% per lavoro domestico (tavola 2.4.1). Rispetto al complesso delle domande, quelle relative all'emersione di lavoro domestico sono l'86%.

Tavola 2.4.1 - Dichiarazione di emersione 2012, domande inviate per cittadinanza del lavoratore e tipologia di lavoro (v.a. e val. %) Dati al 15 Ottobre 2012

Cittadinanza	Totale		Lavoro domestico	Lavoro subordinato
	v.a.	%	%	%
Ecuador	537	100,0	81,9	18,1
<i>Ecuador sul totale Paesi non comunitari</i>		0,4	0,4	0,6
Totale Paesi non comunitari	134.576	100,0	86,2	16,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

3 | La comunità ecuadoriana nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare

3.1. Gli ammortizzatori sociali

La base dati di fonte INPS è relativa ai lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pensionistiche con almeno una giornata retribuita nell'anno, derivanti dall'elaborazione delle informazioni contenute negli archivi delle denunce retributive che i datori di lavoro con lavoratori dipendenti sono tenuti a presentare mensilmente (dichiarazioni EMens). Si tratta di un patrimonio informativo rilevante che interessa la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato (con esclusione dei lavoratori domestici e dei dipendenti in agricoltura), e di una quota di lavoratori dipendenti del settore pubblico, per i quali è previsto che la contribuzione sia versata all'INPS.

L'istituto delle integrazioni salariali rappresenta un intervento di tutela e sostegno ai lavoratori ed alle aziende caratteristico del sistema previdenziale italiano. L'intervento consiste nell'integrazione della retribuzione persa dal lavoratore a causa della sospensione o riduzione dell'attività produttiva e quindi è un intervento in costanza di rapporto di lavoro. Se l'interruzione o riduzione è dovuta ad eventi transitori e temporanei si ha un intervento ordinario; si ha, invece, un intervento straordinario nel caso di crisi economica settoriale o locale, ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale.

Nel corso del 2010 il numero di beneficiari⁹ di trattamenti di integrazione salariale ordinaria con cittadinanza ecuadoriana è 1.528, prevalentemente di genere maschile e con un'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari dell'1,6% (tavola 3.1.1). Nello stesso anno i percettori di origine ecuadoriana della integrazione salariale straordinaria sono invece 966, con un'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari dell'1,9%.

La distribuzione per genere mostra che nel caso della CIGO i valori riferibili alle donne sono poche decine (63) rispetto agli uomini (1.465) che hanno avuto accesso alla stessa misura; viceversa, i beneficiari ecuadoriani di CIGS sono prevalentemente di genere femminile (502), con un'incidenza sul totale dei percettori non comunitari in CIGS del 5,6% (contro l'1% degli uomini).

Relativamente ai lavoratori che hanno invece perso il lavoro, attualmente, la legislazione italiana offre differenti tipologie di sostegno al reddito, condizionate alla tipologia contrattuale e alle dimensioni dell'azienda¹⁰.

Per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza ecuadoriana di disoccupazione ordinaria non agricola, destinata per lo più ai lavoratori dipendenti del settore non agricolo licenziati per motivi indipendenti dalla propria volontà, è pari a 5.273, il 3,6% sul totale dei Paesi non comunitari.

⁹ Uno stesso lavoratore può nel corso dell'anno beneficiare sia di interventi ordinari che straordinari, pertanto può essere conteggiato come beneficiario in entrambe le tipologie di integrazione salariale.

¹⁰ Nella cosiddetta riforma degli ammortizzatori sociali si prevede, progressivamente entro il 2017, la riduzione a due sole tipologie di sostegno al reddito, l'ASPI e la mini ASPI.

Infine, per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti con cittadinanza ecuatoriana, sono 532, anche in questo caso prevalentemente di genere femminile, pari all'1,4% del totale dei non comunitari.

Tavola 3.1.1 - Beneficiari di ammortizzatori sociali di cittadinanza ecuatoriana per tipologia di ammortizzatore e genere (valori assoluti e percentuali). Anni 2010-2011

	Valori assoluti			% sul totale Paesi non Comunitari		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
CIGO (2010)	1.465	63	1.528	1,6	1,4	1,6
CIGS (2010)	464	502	966	1,1	5,6	1,9
Disoccupazione ordinaria (2011)	1.655	3.618	5.273	2,1	5,3	3,6
Disoccupazione a requisiti ridotti (2010)	195	337	532	0,8	2,3	1,4

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

3.2. L'assistenza sociale

La Costituzione Italiana garantisce al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere, il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. In tal modo intende tutelare la dignità umana nello spirito della solidarietà di tutti i cittadini verso coloro che, per minorazioni congenite o acquisite, siano incapaci di svolgere un lavoro proficuo.

Pertanto, oltre ai trattamenti previsti a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (pensioni connesse al versamento di contributi), sono previste prestazioni a carattere esclusivamente assistenziale a tutela dei soggetti più deboli per raggiunti limiti di età o per invalidità civile: la pensione e l'assegno sociale (sostegno economico che spetta ai cittadini sopra i 65 anni che si trovano in condizioni disagiate); la pensione di invalidità civile (sostegno economico connesso alla impossibilità totale o parziale di svolgere una attività lavorativa).

Si considerano mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche psichiche, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età), l'indennità di accompagnamento (sostegno economico connesso alla impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e conseguente necessità di un'assistenza continua. Riconoscimento di una invalidità totale e permanente del 100%, spetta al solo titolo della minorazione indipendentemente dall'età e dalle condizioni reddituali). Le prestazioni assistenziali prescindono dal versamento dei contributi e possono essere percepite da cittadini stranieri titolari di carta di soggiorno o "soggiornanti di lungo periodo".

3.2.1. Pensioni assistenziali

Nel 2011 l'INPS ha erogato a cittadini non comunitari 33.137 pensioni assistenziali, pari allo 0,9% del totale (3.561.770); di queste, 14.960 (45%) vengono erogate a uomini e 18.177 (55%) a donne.

Dall'analisi relativa alla comunità ecuatoriana, nella tabella 3.2.1.1 si osserva che le prestazioni assistenziali erogate alla fine del 2011 sono pari a 373, delle quali 236 erogate in favore di donne. La quota relativa alla componente ecuatoriana è pari all'1% del totale erogato in favore di cittadini originari di Paesi non comunitari.

Tabella 3.2.1.1 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini ecuadoriani per genere (valori assoluti e percentuale sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ecuador	71	136	207	110	189	299	137	236	373
%	0,7	1,0	0,9	0,8	1,2	1,0	0,9	1,3	1,1

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Osservando, infine, la tipologia di prestazioni assistenziali, tra quelle erogate a favore di persone di origine ecuadoriana, prevalgono le pensioni di invalidità civile (tabella 3.2.1.2).

Tabella 3.2.1.2 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini ecuadoriani per tipo di prestazione (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009				2010				2011			
	Pens. e assegni sociali	Pens. di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale
Ecuador	75	80	52	207	80	138	81	299	97	175	101	373
%	0,6	1,2	1,2	0,9	0,5	1,5	1,5	1,0	0,6	1,7	1,8	1,1

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

3.2.2. Trasferimenti monetari alle famiglie

I trasferimenti monetari alle famiglie di seguito analizzati si riferiscono: all'**indennità di maternità obbligatoria** (altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi), all'**indennità per il congedo parentale** (forma di sostegno al reddito per quei genitori, lavoratori dipendenti, che hanno il diritto di assentarsi dal lavoro nei **primi otto anni di età del bambino per un massimo di 6 mesi continuativi o frazionati, per la madre, e per un massimo di 7 mesi, continuativi o frazionati, per il padre**) e agli **assegni per il nucleo familiare** (prestazione a sostegno delle famiglie dei lavoratori che abbiano un reddito complessivo al di sotto delle fasce stabilite ogni anno per legge; la sussistenza del diritto e l'importo dell'assegno dipendono dal numero dei componenti, dal reddito e dalla tipologia del nucleo familiare).

Maternità obbligatoria

Il numero di beneficiari con cittadinanza ecuadoriana di indennità di maternità, nel 2011, è stato pari a 1.574; su un totale di 32.436 beneficiari non comunitari, la quota della comunità rappresenta il 4,9% del totale dei non comunitari (tabella 3.2.2.1).

Tabella 3.2.2.1 - Numero di beneficiari ⁽¹⁾ di maternità di cittadinanza ecuadoriana (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

CITTADINANZA	2009	2010	2011
Ecuador	1614	1670	1574
%	5,0	5,0	4,9

(1) Il numero dei beneficiari è riferito ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Congedi parentali

Il numero di beneficiari di congedo parentale con cittadinanza ecuadoriana, nel 2011, è pari a 553, su un totale di 15.006 beneficiari di origine non comunitaria, di cui rappresentano il 3,7% (tabella 3.2.2.2).

Tabella 3.2.2.2 - Numero beneficiari⁽¹⁾ di congedo parentale di cittadinanza ecuadoriana per genere (valori assoluti e % rispetto al totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ecuador	15	490	505	20	490	510	27	526	553
%	0,9	4,0	3,6	1,0	3,9	3,5	1,0	4,2	3,7

(1) Il numero dei beneficiari è riferito ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Assegno per il nucleo familiare (ANF)

Nel triennio 2009-11 il numero di lavoratori di cittadinanza ecuadoriana che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare si mantiene stabile, passando dai 9.076 ai 9.419, con una quota prevalente per il genere maschile in tutti e tre gli anni (tabella 3.2.2.3). Il numero totale di beneficiari non comunitari, nel 2011, è pari a 316.135; la quota degli ecuadoriani è pari al 3%.

Tabella 3.2.2.3 - Lavoratori dipendenti di cittadinanza ecuadoriana beneficiari di assegni al nucleo familiare per genere (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ecuador	5671	3405	9076	5724	3602	9326	5792	3627	9419
%	2,3	7,0	3,1	2,3	6,8	3,1	2,2	6,5	3,0

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

www.italialavoro.it

www.lavoro.gov.it

